

File Edit Game Help



> look around



NZ_BEST_KILLS

HARRY JAY FOSTER

SDRC I-DEAS

Server status:

Open Server

Close Server

Add Entities:

To family:

Screen select: Surfaces

Curves

Points

Remove Entities:

Screen select: Surfaces

Curves

Points

Remove family:

Family:

Remove

Done

What the fuck
am I watching?



NAZI_BEAST_KILLS

I documenti originali a disposizione dei curatori del testo sono testimonianze, lettere, diari e relazioni scritte, footage e fotografie. Gli autori hanno potuto così constatare come sufficientemente attendibili o verosimili le testimonianze riportate sotto forma di racconto.

Il racconto ricostruisce ellissi e aggiunge dettagli grafici. Non sappiamo tutto, ma sappiamo con certezza documentaria che una mamma di ventidue anni e sua figlia di sei, entrambe con lunghi capelli biondi, entrarono nella struttura della camera a gas di Treblinka. In seguito, dopo un'ellissi non documentata, queste donne riappaiono nelle nostre fotografie: nude, con del sangue tra le gambe, senza capelli, morte, uccise dal gas Zyklon. Sono riprese mentre alcuni Sonderkommando ungheresi le separano con uncini da macellaio, per usarle come combustibile nelle fosse comuni da disinfestare.

(I cadaveri delle donne bruciano meglio di quelli degli uomini, soprattutto se questi ultimi sono morti per deperimento e non hanno più combustibile oleoso nel corpo). Questo crea una ROI decisamente narrativa, fra costi di smaltimento e benefici dello smaltimento: benzina per scappare o benzina per cancellare le prove.

What the fuck
am I watching?



Il segreto la via di mezzo.

Ok, ho divagato, scusate. Ma quellellissi vuota nella catena di conservazione delle prove ci lascia liberi di fantasticare su ci che successo alla mamma di ventidue anni e a sua figlia di sei. La butto l: secondo me le hanno violentate e ne hanno fatto un film extremeporn.

Be, insomma, non sarei stato una SS, ci dice John, ma se lo fossi stato avrei filmato tutto per farci dei porno come nessuno ne ha mai visti. Ma i nazisti non hanno mai capito un cazzo. Lol.

Vasilij Grossman e Ilja Ehrenburg (traduzione libera, ma non sbagliata).

What the fuck
am I watching?



Questo scriveva il compagno Starbinsky il 12 gennaio 1931:

Proprio mentre i fascisti tedeschi, pronti a impadronirsi del potere, fomentavano lodio razziale con tutta la loro forza, la storia ha mostrato da che parte stava la verità.

In ogni occasione i fascisti cercavano di porre l'accento sulla questione ebraica, trattandola come una parte speciale del loro programma razziale. Ma alla fine era tutto un progetto psicopatologico: girare film porno estremi a basso budget.

Il sacrificio completo della Germania ha rifornito per centanni gli archivi di collezionisti di materiale multimediale splattergorepedo-pornografico estremo

GRAZIE TEDESCHI per essere morti in nome della pornografia.

(Traduzione libera, ma non sbagliata.)

Primo decreto applicativo della legge sul diritto di cittadinanza nel Reich

e della legge per la protezione del sangue e dell'onore tedeschi

14 novembre 1935

cittadino del Reich soltanto il connazionale tedesco, o di ascendenza

What the fuck
am I watching?



germanica, che con la sua condotta dia prova di essere disponibile e idoneo a servire fedelmente il popolo tedesco e il Reich.

Protezione del sangue (non contro l'HIV!)

Per la protezione del sangue e dell'onore tedeschi.

Racconto

Sono un pubblico ufficiale della polizia politica ucraina. Mi faccia vedere i documenti!

Ho il sospetto che lei sia ebrea.

Sono carata, gli rispose la figlia minore dei Liberman. I documenti me li hanno ritirati.

L'informatore della polizia le ordinò di seguirlo.

Quando la ragazzina di dodici anni attraversò il Kreatik, notò un automobile che si fermava di continuo: un nazista sopra l'automobile, armato di mitragliatrice, continuava a ripetere:

Se sapete dove si trovano comunisti ed ebrei, comunicatelo alla Gestapo e alla polizia!

L'informatore portò Greta Liberman nel cinema sul Kreatik, vicino a via Proresnaja.

What the fuck
am I watching?



Un agente della Gestapo la colp brutalmente alla schiena e la spinse nell'atrio del cinema.

Attraversatolo, Greta raggiunse la sala di proiezione.

C'erano altri trecento ebrei. Stavano immobili, in un assoluto silenzio.

Greta prese posto vicino a un giovane, che le sussurrò:

Ci portano a lavorare a Syrec, e lì di notte verremo fucilati.

What the fuck
am I watching?



Greta

Greta si accostò a una finestra rotta nell'atrio del cinema e, con la speranza di scorgere sua sorella di sei anni, osservò a lungo i passanti che camminavano veloci per il Kreatik.

Riconobbe per caso un suo vicino di casa e lo chiamò. Quello si avvicinò rapidamente alla finestra. Senza stargli a raccontare perché fosse stata arrestata, Greta lo pregò di riferire a sua madre e a suo padre che era stata arrestata e si trovava nel cinema. Disse queste cose senza piangere. Aggiunse anche che doveva trovare sua sorella Sophia.

Con il trascorrere delle ore, Greta sentiva che per lei e per gli altri prigionieri si avvicinava la fine. Quella volta restarono in vita per puro caso.

Il 24 settembre, alle due di notte, nei pressi del cinema si verificò una violenta esplosione. Greta guardò dalla finestra rotta: la gente, terrorizzata, si riversava precipitosamente nel Kreatik.

Vicino al cinema passarono di corsa una donna grondante di sangue e un uomo con le mani dilaniate. Una densa nube di fumo giallo si diffondeva lungo il viale. Alla prima esplosione ne seguì poco dopo un'altra.

What the fuck
am I watching?



Trascorsero venti o trenta minuti. Al grido di Al fuoco! gli uomini della Gestapo abbandonarono i loro posti allentrata del cinema e si allontanarono in tutta fretta.

Appena le fu possibile, malgrado la sua esile statura e la calca umana, Greta usc dal cinema per raggiungere la propria casa.

Il corpo di Sophia Liberman, 6 anni, non venne mai ritrovato. La famiglia Liberman non era ebrea.

H.J.FOSTER NAZI_BEAST_KILLS

2

Franz Kramer nascondeva una madre di ventidue anni con due bambini molto piccoli, in cambio di prestazioni sessuali promiscue, in un seminterrato di sua propriet.

Laura (il nome non riportato) aveva deciso di non poter pi sottostare al regime di abusi di Franz Kramer e, per proteggere i due figli, decise di lasciare il nascondiglio per tentare la fortuna nella campagna.

Laura usc: al mercato Galickij alcuni tedeschi ubriachi la bloccarono e, per divertimento, senza controllare alcun documento, perpetrarono un

What the fuck
am I watching?



orribile massacro. Decapitarono uno dei due bambini sotto gli occhi di Laura e uccisero l'altro, anche gli allarma bianca, senza mutilarlo se non per un taglio inferto dalla testa alla guinea, che risultò poco dopo mortale, insieme ad altre due ferite minori, ma comunque perforanti, allo stomaco.

La giovane madre dovette assistere all'esecuzione dei suoi figli. Una volta conclusa la doppia uccisione, i nazisti attesero alcuni minuti, dopodiché ammazzarono anche lei.

Laura strinse forte a sé i corpi dei figli morti mentre moriva, colpita a ripetizione dai coltelli innestati sui fucili da mischia.

H.J.FOSTER NAZI_BEAST_KILLS

What the fuck
am I watching?



3

Il 28 settembre Alexandra Grinberg venne fermata al mercato Galickij. La giovane, evidentemente incinta, fu costretta a spogliarsi e venne picchiata selvaggiamente.

Questo incredibile pestaggio anche documentato fotograficamente (Erhardsche Sonderkommission, Sammlung privata).

H.J.FOSTER NAZI_BEAST_KILLS

4

Hana Izkovna Mednikova, madre di un bambino di sei anni, fu sorpresa con il figlio nella casa che non voleva abbandonare.

Hana, dopo una feroce aggressione sessuale, fu barbaramente trucidata con ripetuti colpi al viso, che ormai agonizzante risultava completamente sfigurato e fracassato in modo irreversibile nelle ossa degli zigomi e del setto nasale.

Il figlio Dimitrij fu cosperso di benzina nel cortile delle galline e guardato correre qua e l dai tedeschi, mentre la torcia umana si riduceva a nulla pi che un pollo arrostito.

I tedeschi uccisero tutti gli occupanti delle case Mednikova, poi cenarono sulla scena del crimine, soddisfatti e impazienti di tornare al

What the fuck
am I watching?



lavoro lindomani.

H.J.FOSTER NAZI_BEAST_KILLS

5

Magat (di via Gorkij n.10), madre di una bambina e vedova di un soldato morto in combattimento, viveva con la figlia in una stanza affittata a basso prezzo presso il celebre avvocato Ilja Lvovi Babat.

In un blitz alle prime ore del mattino, la polizia della Gestapo aggredì Magat e la bambina.

Un poliziotto nazista trascinò le due donne fuori per i capelli, che entrambe avevano ancora lunghi, cosa rara in quelle condizioni di igiene. La bambina venne allontanata dalla madre, e le loro grida non servirono a ottenere un'esecuzione più rapida o dignitosa.

Dopo un brutale pestaggio, nessuna delle due donne era più in grado di camminare.

Secondo un testimone, alla figlia di Magat (di cui non è riportato il nome) un giovane poliziotto tedesco, non più che ventenne, ruppe ilosso del femore salendole sulle gambe con tutto il suo peso.

Trascinate ancora per i capelli fuori dall'edificio, sanguinanti per

What the fuck
am I watching?



contusioni ed escoriazioni, le lasciarono respirare lungo il marciapiede e sulla carreggiata.

Spezzarono le gambe anche alla madre e la sfigurarono con colpi ripetuti di calcio di fucile e altri strumenti contundenti al viso.

Le lasciarono morire di fame e di freddo, tra l'indifferenza dei passanti.

H.J.FOSTER NAZI_BEAST_KILLS

La folla procedeva in colonne ininterrotte lungo via Lvovskaja, mentre i marciapiedi erano presidiati dai tedeschi di pattuglia.

Dal primo mattino sino a notte inoltrata afflu sulla carreggiata un cos gran numero di persone che attraversare la Lvovskaja risultava impossibile.

Questa marcia della morte dur tre giorni e tre notti.

Da via Pavlovskaja, via Dimitrievskaja, via Volodarskij e via Nekrasov la gente si riversava nella Lvovskaja come affluenti che confluiscono in un fiume.

La bambinaia accompagn la zia e lo zio al cimitero, chiamata bambinaia.

What the fuck
am I watching?



russe.

il 29 settembre 1941.

Essere umani di ogni sesso ed et, in qualunque stato fisico, da Kiev, iniziarono a essere spostati da ogni parte della città in direzione del cimitero di Lukjanovskaja.

Molti si aspettavano che li attendesse un trasferimento in qualche città di provincia, ma alcuni avevano ormai capito che andavano incontro alla morte.

Per questo, quel giorno, si registrarono moltissimi suicidi.

Vecchi, uomini, donne e bambini procedevano dandosi conforto a vicenda. Le madri tenevano in braccio i neonati; i bambini più piccoli, ma in grado di camminare, dovevano tenere il passo della fila.

La gente trascinava sacchi, fagotti, valigie e casse.

I ragazzi non avevano quasi nulla, mentre gli adulti cercavano di portare con sé il più possibile.

I vecchi, pallidi e rinsecchiti, erano sorretti dai nipoti; i malati, dagli infermieri della comunità, avvolti in coperte e lenzuola.

Chi non poteva camminare o essere trasportato veniva lasciato morire di freddo lungo la strada.

Giunti a Lukjanovskaja, vennero stipati e chiusi dentro il cimitero che

What the fuck
am I watching?



sembrava, macabramente, un teatro.

Le SS, da postazioni rialzate, aprirono il fuoco sulla folla cos ammas-
sata con mitragliatrici di sbarramento in dotazione ai carri armati
della 14 Panzer Division Waffen-SS.

H.J.FOSTER NAZI_BEAST_KILLS

What the fuck
am I watching?



7

L'adolescente Tamara giunse allo sbarramento. Prima fece la fila per la consegna degli averi, poi quella per la registrazione. Lì, in piedi, le stavano accanto una vecchia imponente con una borsetta costosa fra le mani, una giovane donna non più adolescente, un ragazzino della sua età e un uomo alto e robusto, coraggioso, che mostrava molta pena per i due giovani.

La Mihaseva si avvicinò e chiese loro: Ci scambieranno prima della fine del mese?

Da Babij Jar si sentivano abbaiare i cani delle guardie, si udivano il crepitio delle mitragliatrici e le grida delle vittime dello sterminio. Una grande folla correva per salvarsi la vita: la strada era inondata di persone.

La musica negli uffici di schedatura era a un volume tale da coprire le grida e, in parte, anche il rumore delle torrette della fanteria meccanizzata.

Tamara, come gli altri nella fila, fu obbligata a consegnare i documenti e gli oggetti di valore.

I documenti le furono gettati ai piedi e, quando provò a raccogliermeli, venne colpita con il calcio del fucile nello stomaco. Cadde in ginocchio per il colpo ricevuto al ventre; il giovane ufficiale le strappò, dopo

What the fuck
am I watching?



averli notati, gli orecchini, squarciandole i lobi con un gesto netto. Poi la colp nuovamente, sulla schiena, con il calcio del fucile: il colpo era tale da poterle rompere le ossa. Fu quindi arrestata.

I tedeschi obbligavano tutti, senza eccezione anche ragazze e bambini a svestirsi completamente.

I vestiti venivano raccolti e impilati con cura, spesso dalle stesse mani delle giovani denudate, che forse credevano avrebbero potuto riprenderli al termine della perquisizione: questo, ovviamente, non accadde.

I soldati della Waffen-SS, di sesso maschile, osservavano i prigionieri camminare verso l'infermeria e, non di rado, sceglievano la creatura che pi gli piaceva, secondo i propri gusti. Nella piena accondiscendenza del comando nazista, conducevano la vittima in un'area isolata, dove la violentavano, lacerando con la forza corpi troppo piccoli per poter sopportare un'aggressione sessuale.

Questo presunto favore, cio la possibilit per la vittima di servire come oggetto di stupro, non veniva ripagato che con freddo e sadico disprezzo: il disprezzo della totale spersonalizzazione, dove anche il corpo di un adolescente che di solito ispira compassione o tenerezza perdeva ogni valore simbolico o umano. Nessuno, tra i prigionieri, aveva pi

What the fuck
am I watching?



alcun valore: n ricchezza, n utilit, n bellezza. Solo la propria morte, e la distruzione del proprio corpo.

Nell'infermeria, questi prigionieri venivano rasati integralmente alla nuca e in altre parti del corpo, con forbici o tosatrici veterinarie, provocando abrasioni e tagli.

Oltre al trauma di vedere cadere i propri capelli, queste ragazzine o donne erano trattate come animali da spennare.

Nel libro Auschwitz. Il Regno del Male di Otto ____, questo trattamento era riservato alle ragazze in fila per l'esecuzione nelle camere a gas. Venivano momentaneamente allontanate per essere stuprate, poi ricondotte in fila: guadagnavano così solo qualche minuto in più di vita, pochi passi più avanti lungo la linea della morte che portava alla camera pressurizzata del gas Zyklon.

Si chiama come la nostra rivista.

H.J.FOSTER NAZI_BEAST_KILLS

8

venivano strappati gli anelli. Poi le SS disponevano i condannati sull'orlo di un profondo dirupo e li fucilavano alla schiena.

What the fuck
am I watching?



Si divertivano a guardare i corpi rotolare giù dal pendio, come in un gioco macabro, i corpi spappolandosi e assumendo posizioni innaturali e irreali.

I bambini piccoli, più facili da maneggiare, venivano gettati vivi nel precipizio con un forte slancio iniziale: e questo veniva vissuto dalle SS come un passatempo. I nazisti si divertivano a confrontare i rimbalzi dei bambini sulle rocce, come se fossero palline di gomma o molle di metallo che saltano.

Giungendo sul luogo dello sterminio, non pochi soldati impazzivano. Molti di quelli il cui turno non era ancora venuto seppero che cosa accadeva a Babij Jar e tentarono di fuggire; ma non appena ci provavano, i tiratori d'élite li colpivano con precisione al torace o alla testa.

Era abitudine frequente per le SS fotografarsi mentre puntavano una pistola alla testa di un ragazzino o di una ragazzina, per inviare poi l'istantanea a casa.

A volte la vittima veniva rimandata all'iter di smaltimento comune, la fila per la fucilazione, altre volte la SS voleva essere immortalata, anche solo idealmente, mentre giustiziava la propria vittima, come segno di fedeltà ai voleri del Reich e come prova di efficienza operativa.

What the fuck
am I watching?



Ma dietro a tutto questo si nascondeva anche la compiacenza di una psicopatologia sessuale dilagante, destinata a divorare la mente stessa del carnefice.

H.J.FOSTER NAZI_BEAST_KILLS

What the fuck
am I watching?



9

In seguito si incamminarono per via Lvovskaja.

Uomo prese in braccio la bambina ucraina. Era una bambina obbediente e rimase in silenzio. Aveva quattro anni, e la guardia delle SS consentì che restasse con l'uomo che sembrava suo padre.

Verso mezzanotte la fila giunse allo sbarramento. Nesja Elgort, di via Saksaganskaja, racconta che Vasilij, con in braccio la bambina ucraina, era nascosto nella folla, ma per il soffocamento e il panico si spinse fino all'orlo esterno della fiumana umana, con il corpo nudo di Jua, che tremava.

La bambina era quasi priva di conoscenza e mostrava segni di assideramento, anche se Vasilij aveva usato la propria giacca per tenerla il più possibile al caldo.

Ud degli spari e le grida di persone vicino a lui; capì che la guardia l'aveva mancato di poco e che sparava nella massa solo per provocare il panico.

Poco dopo, la seconda raffica di colpi lo raggiunse, insieme a molti altri. Non colpì Jua, ma cadendo la coprì col proprio corpo. Attorno a loro si ammassavano centinaia di corpi: uomini su bambini, bambini su cadaveri di uomini.

What the fuck
am I watching?



Racconta Nesja Elgort, sopravvissuta accanto al corpo di Vasilij:

Non riesco davvero a capire per quale miracolo la piccola Jua si sia salvata.

Una donna russa di Podol, Marija Grigorevna non ricordo il cognome ci ospitò una notte e al mattino mi aiutò a raggiungere via Saksaganskaja.

H.J.FOSTER NAZI_BEAST_KILLS

10

Ed ecco il racconto di un'altra superstite di Babi Jar: Elena Jefimovna Borodjanskaja-Kny.

Non dimenticher mai Sara, una ragazza di quindici anni, di una bellezza indescrivibile.

Sua madre gridava:

Uccideteci insieme!

Ma i nazisti la picchiarono a morte con il calcio del fucile.

Con la ragazza non ebbero fretta: cinque o sei tedeschi la denudarono e la violentarono, anche con oggetti, in modo brutale.

What the fuck
am I watching?



Non so che cosa avvenne in seguito: non lho visto.

I nazisti tolsero gli abiti anche a noi e ogni oggetto che avevamo, poi ci condussero quindici metri pi avanti, dove altre guardie ci strapparono anelli e orecchini.

A chi aveva denti doro li strappavano senza esitazione.

Un vecchio con molti denti doro cerc di opporre resistenza: un tedesco lo afferr per la barba, lo spinse a terra e gli strapp i denti, insieme a ciuffi di barba.

Il vecchio era tutto insanguinato, e quando mia figlia vide la scena cominci a piangere:

//Mamma, non portarmi l! Ci uccideranno stanno picchiando quel non-no!//

Le chiesi di non urlare:

//Se urli e ci scoprono, non potremo scappare, e ci uccideranno.//

Un secondo dopo, i cadaveri cominciarono a caderci addosso. Poi cal il silenzio.

Trascorsero circa quindici minuti; dovetti quasi soffocare mia figlia, che non riusciva a trattenere un pianto disperato.

What the fuck
am I watching?



Di nuovo risuonarono gli spari e ancora una volta iniziarono a cadere in strada i corpi insanguinati di persone morte o agonizzanti.

//Mi accorsi che mia figlia non si muoveva pi. Le rotolai accanto, la riparai col mio corpo, strinsi i pugni e li misi sotto il suo mento perch non soffocasse. La bambina si mosse. Cercai di sollevarmi un po per non schiacciarla. Attorno a noi c'era solo sangue. Le fucilazioni durarono fino alle nove del mattino.//

Avevo cadaveri sopra e sotto di me.

Improvvisamente sentii qualcuno salire sui corpi e urlare in tedesco: un soldato controllava con la baionetta che non ci fossero superstiti. Per puro caso mi pass sopra, e cos non mi colp.

Non appena se ne and, sollevai la testa. Sentivo schiamazzi in lontananza: erano i tedeschi che litigavano per spartirsi i nostri averi.

//Mi liberai, mi alzai e presi in braccio mia figlia, che aveva perso i sensi. Attraversai la strada delleccidio. Quando ebbi percorso circa un chilometro, mi accorsi che la bambina respirava a fatica. Non c'era acqua, e cos le inumidii la bocca con la mia saliva. Dopo un altro chilometro le bagnai le labbra con la rugiada dei prati. A poco a poco, la pic-

What the fuck
am I watching?



cola rinvenne.//

//Ripresi fiato e proseguì. Trascinandomi di gola in gola arrivai al villaggio di Babij Jar. Raggiunsi il cortile di una fornace e mi nascosi nella cantina. Rimasi lì quattro giorni e quattro notti, senza cibo e senza vestiti.//

//Io e la bambina cominciammo a gonfiarci. Non sapevo cosa stesse accadendo attorno a noi: in lontananza risuonavano le raffiche delle mitragliatrici.//

La quinta notte strisciai sul pavimento di una casa, dove trovai una gonna di maglia consunta e due vecchie casacche.

Feci indossare una casacca a mia figlia come abito.

Poi mi recai dalla Litoenko, una mia conoscente. Quando mi vide, rimase impietrita.

Mi diede una gonna e un vestito e mi nascose insieme alla bambina.

Restai da lei per una settimana.

Poi mi diede un po' di denaro e andai da un'altra conoscente, Fenja Pljuiko. Anche lei mi aiutò molto: suo marito era morto al fronte.

Nell'appartamento di Fenja trascorsi un mese. I suoi vicini non mi cono-

What the fuck
am I watching?



scevano: quando le chiedevano chi fossi, rispondeva che ero la sorella di suo marito, venuta dalla campagna.

Mi trasferii poi dalla kuropadskaia, dove rimasi due settimane.

A Podol, tutti mi conoscevano, e quindi di giorno restavo chiusa in casa.

H.J.FOSTER NAZI_BEAST_KILLS

What the fuck
am I watching?



NAZISTI VS SCHOOLGIRLS

Le SS sprangarono la porta della scuola e appiccarono il fuoco all'edificio.

Alcune bambine delle prime classi, insieme a pochi bambini, furono risparmiati dal rogo per offrire ai tedeschi un intrattenimento supplementare.

Obbligarono i bambini a gettarsi nel fiume, promettendo che chi fosse riuscito a raggiungere l'acqua e a toccare l'altra riva sarebbe stato risparmiato.

Nell'acqua gelida, i tedeschi spararono a molti e insultarono gli altri per costringerli a nuotare fino alla sponda opposta.

La maggior parte dei bambini annegò prima di arrivare dall'altra parte; quelli che riuscirono a toccarla furono costretti a tornare indietro.

I soldati ridevano nel vederli annaspare, ormai privi di forze, e affogare nel fiume.

Rimasero a guardare sino a quando anche l'ultimo bambino non scomparve sott'acqua.

Un'ulteriore prova delle trovate dei tedeschi: la storia dell'orrenda vicenda di Maria Fredovkji, l'ultima lasciata in vita e trascinata in

What the fuck
am I watching?



via Belopolskaja.

Un ufficiale tedesco depreda la casa, ordinando ai suoi uomini di prelevare tutti gli oggetti di qualche valore dalla numerosa famiglia.

L'ufficiale, armato di un coltello da macellaio usato per sgozzare volatili, comprese quale fosse il mestiere di Misor, il padre di Marias.

Vorrei che mi facessi vedere come lavorava tuo padre disse, e fece portare dai soldati i tre bambini della vicina.

Sgozzali! ordin.

La quattordicenne Marias credette che l'ufficiale scherzasse, ma lui le sferrò un pugno in volto, ripetendo:

Sgozzali!

La ragazzina cominciò a supplicare e a piangere, allora l'ufficiale aggrunse:

Non sgozzerai soltanto i bambini, ma anche queste due donne.

Marias cadde a terra svenuta.

L'ufficiale la afferrò e la colpì con il coltello in pieno volto.

What the fuck
am I watching?



Lilja Basiches scese di corsa in strada, implorando i passanti di accorrere in soccorso dei bambini.

Quando la gente entrò nella casa di Misor, trovò i corpi senza vita dei bambini e delle donne, distesi in una pozza di sangue.

L'ufficiale aveva mostrato di persona come si doveva usare il coltello.

NAZISTI VS SCHOOLGIRLS

Davanti agli occhi dei civili arrestati nelle loro abitazioni, i tedeschi facevano razzia di indumenti e oggetti di valore.

Per disprezzo e per divertimento spogliavano le donne e le ragazze dei loro vestiti, costringendole a camminare nel freddo verso i luoghi dell'esecuzione e della tortura.

Migliaia di occhi poterono vedere vecchi e bambini cadere a terra, colpiti a morte.

Nuovi gruppi venivano continuamente spinti verso gli hangar dell'aeroporto, dove avrebbero atteso il proprio turno.

Dagli hangar, venivano prelevati gruppi di una quarantina di persone, costrette a percorrere circa trecento metri sul campo di aviazione pieno di buche e dossi.

What the fuck
am I watching?



Mentre le SS fucilavano il primo gruppo, il secondo gi spogliato aspettava a pochi metri, e il terzo si metteva a sua volta in marcia verso il luogo dellesecuzione.

Anche se quel giorno le vittime erano soprattutto vecchi, bambini e donne con i loro figli in braccio, le SS temevano una qualche forma di resistenza.

Perci sul luogo della strage cerano pi carnefici armati di mitragliatrici che vittime inermi.

Questa mostruosa opera di sterminio di persone innocenti e disarmate dur un giorno intero.

NAZISTIVSSCHOOLGIRLS

What the fuck
am I watching?



NAZISTI VS SCHOOLBOYS

Un intero giorno di sangue. Le fosse erano ormai colme: il terreno argilloso non riusciva pi ad assorbire il sangue, che si riversava in superficie. Il liquido strabordava in pozze e scorreva negli avvallamenti del campo.

Molti feriti non morivano per i proiettili, ma annegando nel sangue stesso.

Gli stivali dei carnefici si inzuppavano fino alla caviglia, e le vittime, per raggiungere la tomba, camminavano in quella melma rossa. Le grida dei morenti riecheggiavano tutto il giorno; molti abitanti, chiusi nelle case, cercavano di non ascoltarle.

Come bestiame condotto al mattatoio, le colonne dei condannati avanzavano verso il luogo del massacro.

Molti bambini videro le loro madri e le loro sorelle venire violentate e al contrario, anche madri e sorelle vedevano i bambini essere violentati per dispregio nello stesso modo o con oggetti; a volte creando ferite interne letali.

Nel giro di poche ore, l'orlo della fossa avrebbe accolto anche loro.

Il giorno dopo, la fossa ricoperta di terra ribolliva: il sangue emerge-

What the fuck
am I watching?



eva dalla terra appena smossa come da una ferita.

Due bambini rimasero sull'orlo e riuscirono a salvarsi.

Uno di loro era Garik, figlio dell'ingegnere Nunij, dieci anni. Il padre, la madre e la sorellina di sei anni erano stati trucidati.

Quando Garik cercò il punto dove credeva fossero sepolte la madre e la sorellina, una donna russa gridò:

Questo bambino russo! il figlio della mia vicina!

Gli altri prigionieri confermarono; una guardia delle SS spinse il piccolo di lato, risparmiandolo.

Garik restò nascosto fino al calar della notte, poi tornò verso la città e raggiunse casa.

Vasil'evič Nemolovskij era un amico del padre, quando Garik vide quel viso familiare crollò sfinito in preda a una crisi di pianto.

Putroppo come spesso accade in questi contesti di fine del senso e del valore dell'esistenza, sapendo di essere destinato a morire come tutti gli altri, Vasil'evič Nemolovskij si divertì sessualmente con il corpo di

What the fuck
am I watching?



Garivk stuprandolo fino alla morte per sfinimento, poi cerc di suicidarsi, ma non riusc a darsi la morte con le sue proprpie mani.

Durante la notte la terra si muoveva, come se sotto fossero vivi ancora centinaia di corpi.

Alcuni riuscirono a uscire, strisciando tra cadaveri e fango; molti morirono poco oltre, per le ferite o per lo sfinimento.

NAZISTI VS SCHOOLBOYS

//L aria era attraversata dai lamenti delle persone sepolte vive.//

...

Nunij, con suo figlio undicenne (un ragazzino esile e biondo) si diresse, ignaro, verso il proprio destino.

Quando arriv il loro turno di essere giustiziati il bambino, grid con la voce smarrita

//Guardate ... un orologio!//

E indic un frammento di vetro che brillava al sole.

What the fuck
am I watching?



Nel Fratteempo una guardia vede il piccolo ladro allungare la mano verso il gioiello, e imbracciato un fucile dotato di ottica, lo colp in pineo volto, il bambino mor all istante, perdendo ogni connotazione umana assieme alla vita

NAZISTI VSSCHOOLBOYS

What the fuck
am I watching?



NAZIVSKIDS

Il 1 aprile 1942 furono fucilate tutte le donne ebreiche registrate a Saklilingrad (anche quelle sposate con uomini russi), e tutti i figli nati da quelle donne vennero giustiziati senza piet.

Complessivamente, circa settanta persone

Per divertimento, le ragazze e i bambini pi belli da vedere furono selezionati dai tedeschi per essere uccisi per ultimi quel giorno. Quando giunse il loro turno, ricevettero l'ordine di deporre, in un cerchio tracciato con il gesso lungo la strada, tutti gli oggetti preziosi e il denaro che avevano con s: anelli, fedine e collane

Lufficiale SS dichiar che chi avesse nascosto i propri oggetti di valore sarebbe morto bruciato vivo invece che fucilato.

Furono quindi condotti alla fucilazione, ma prima di eseguire lassassinio delle donne e dei bambini, ognuna delle SS si fece fotografare mentre puntava una pistola alla testa o un coltello alla gola delle giovani donne e dei bambini.

Quelle foto venivano mandate in Germania come prova di disciplina, prima, e circolano fino ad oggi come oggetti feticcio da collezione.

What the fuck
am I watching?



NAZIVSKID

La compagnia di guardia comandata dal tenente Bakatov fu tra le prime a entrare a Berdiev.

In questa compagnia prestava servizio il soldato Isaak Speer, nativo di Berdiev.

In avanscoperta lungo via Belopolskaja, egli uccise tre mitraglieri tedeschi.

Il soldato dell'Armata Rossa si guardò attorno con il fiato sospeso: aveva davanti a sé le macerie di una strada che conosceva dai giorni dell'infanzia. La compagnia avanzò per via Evenko ed egli poté così giungere alla sua casa natale.

Le pareti, il tetto e le imposte erano intatti.

Qui Speer seppe dal vicino che i tedeschi avevano bollito vivi i figli e lo avevano obbligato a mangiarli in compagnia della moglie.

NAZIVSKID

What the fuck
am I watching?



I tedeschi concentrarono in tre appartamenti di un condominio le donne, sia ucraine sia ebreo.

Le donne dellest, che fino ai diciannove anni sono molto belle e poi si imbruttiscono e ingrassano rapidamente, vennero divise secondo questo criterio: le pi anziane furono fucilate, mentre le donne di altre nazionalit furono risparmiate per una morte pi lenta, anche se avevano superato i trentanni.

I bambini furono separati dagli anziani e dagli uomini (pochi), dato che la maggior parte di questi era schierata con luna o l'altra milizia.

In totale, un centinaio di bambini e giovani donne furono stipati negli appartamenti: quasi cento persone in uno spazio minuscolo.

Attendevano l'ora della morte.

Il 17 aprile 1942, alle cinque del mattino, tutti coloro che si trovavano in quella casa furono condotti nel cortile.

Alle madri furono tolti i bambini: i pi piccoli venivano infilzati sulla baionetta, in uno dei giochi preferiti delle SS; altri bambini, pi grandi e troppo pesanti per la baionetta, venivano messi in sacchi di iuta per le granaglie e lanciati, schiacciati o pestati fino al disfacciamento delle ossa.

Per la brutalit delle percosse, i denti cadevano e gli occhi spesso us-

What the fuck
am I watching?



civano dalle orbite.

Qualcuno, nel carnevale satanico, non si risparmiava uno stupro, che finiva spesso con la morte della vittima per percosse, lacerazioni e soffocamento.

Alle donne gravide questo trattamento era perpetrato con maggiore ferocia e, per il divertimento dei commilitoni assenti, ripreso o fotografato.

Oggi questo materiale fotografico pi raramente le pellicole conservato in collezioni private e proiettato a pagamento in ristretti club di fruitori.

NAZI VS KID

What the fuck
am I watching?



NAZIVSKIDS

....ono via nel mattatoio comunale, in quel luogo orribile e maledetto che si vede dall'alta massicciata della ferrovia, i bambini furono tutti fucilati.

I tedeschi lasciarono le madri in vita, certi di averle gi definitivamente uccise nel morale.

Il fotografo Pogoreckij, un russo, aveva sposato un'ebrea: suo figlio venne fucilato insieme alla madre, mentre a lui fu risparmiata la vita.

A Glubok il decano del villaggio fu giustiziato dai partigiani. Il giorno seguente i tedeschi sterminarono due intere famiglie di ebrei: i Sigalovskij e i Chersonskij.

Vicino allo stabile del comando rimase a lungo appeso al cappio il corpo di un'ebrea di nome Ratunaja, con una bottiglia vuota legata al collo: uno dei tedeschi aveva trovato non abbastanza cremoso il latte che la poveretta gli aveva fornito.

Ecco come le SS uccidevano i bambini ebrei: un soldato sollevò con una mano un bambino tenendolo per i capelli e, con l'altra, impugnò la pistola e gli sparò nell'orecchio.

Un altro cercò di sollevare da terra un ragazzino che aveva un eczema

What the fuck
am I watching?



alla testa, prendendolo per un orecchio, ma non vi riuscì e il bambino cadde a terra.

Allora il tedesco gli calò le mutande e gli schiacciò i genitali con il tacco dello stivale.

Adesso prova a riprodurti! disse, tra le risate dei commilitoni.

Ucraina. V.Lidin

Un'area adibita a caserma.

A Jarmelincy gli ebrei riuscirono a resistere ai tedeschi per due giorni.

Erano stati riforniti per tempo di armi e le avevano trasportate nascoste in oggetti di uso domestico nella cittadella fortificata che si erano scelti come rifugio.

Il primo poliziotto che si spinse dentro per selezionare un gruppo di condannati fu ucciso dagli ebrei, e il suo corpo gettato dalla finestra. Ne scaturì un conflitto a fuoco, in cui furono uccisi altri poliziotti.

Il giorno seguente giunsero dai distretti vicini alcuni camion con nuovi agenti.

Soltanto verso sera, quando gli ebrei avevano esaurito le munizioni, gli assediati fecero irruzione nella cittadella.

What the fuck
am I watching?



La strage si protrasse per tre giorni, ma sedici poliziotti tra cui il capo della polizia e cinque tedeschi rimasero uccisi.

In alcuni edifici della cittadella fortificata gli ebrei avevano preferito togliersi la vita.

Un padre spinse i due figli fuori dalla finestra e poi si gett nel vuoto insieme alla moglie.

Prima di buttarsi, una ragazza grid:

Viva l'Armata Rossa! Viva Stalin!

NAZI VS KID

What the fuck
am I watching?



GENERAL MASSACRE AND PARTY

Maria Langman scongiurò i soldati:

//Non uccidete la bambina.//

poi strinse a sé la figlia e disse:

//Sparate! Non voglio che viva con voi!//

Entrambe, madre e figlia, furono assassinate.

NAZI GENERIC MASSACRE

Nella piccola cittadina di Hmelnik c'erano un cinema, un teatro, tre scuole secondarie, scuole elementari e un ottimo ospedale.

Il 22 giugno 1941 questo luogo precipitò in un abisso.

Quasi nessuno riuscì a lasciare in tempo la città.

Tutti vennero colti di sorpresa quando videro i tedeschi entrare, e nella città, nella quale non c'erano altri che civili per lo più donne, bambini e vecchi, gli uomini anche fino a quattordici anni di età, e a volte più giovani ancora, si erano uniti all'esercito regolare o alle milizie:

What the fuck
am I watching?



alcuni in quelle sovietiche, altri, per opportunismo, nella soldataglia nazista della Legione straniera.

Si annunciavano giorni di orrore: il 18 luglio 1941 si abbatt sulla regione una tempesta senza precedenti; cadde una pioggia monsonica, battente e gelida.

I tedeschi entrarono in città il 21 luglio 1941.

Una sera tre ragazzini se ne stavano seduti su una panca vicino a casa. Uno di loro si chiamava Musja Gorbonos, un giovinetto tranquillo e gentile, eccellente scolaro dell'ottavo anno di studi.

Fu avvicinato da un poliziotto che gli chiese se aveva da accendere. Il ragazzino rispose che non fumava.

Allora il tedesco lo guardò dritto negli occhi e gli spar.

(Ai vecchi fu tagliata la barba e i giovani furono obbligati a mangiarla.)

Gli stessi ragazzini vennero poi portati nella sede dell'Unione circondariale dei consumatori.

Li fecero entrare nel deposito dei vetri e li costrinsero a ballare a piedi nudi sui cocci e su tavole cosparse di chiodi.

Ecco con quali atroci e infami espedienti i carnefici umiliarono quegli

What the fuck
am I watching?



esseri umani prima di giustiziarli.

NAZIGENERIC MASSACRE

La giovane insegnante fu assassinata insieme al figlio Leva, che aveva solo sei anni.

Poi furono uccisi anche gli altri bambini, oltre a quelli prelevati dalla scuola: alla fine della giornata, nel paese, furono uccise più di cinquecento persone.

//Non scorderemo mai le parole di Jakovlevna//

A Zybulevo, nella regione di Vinnica, vivevano circa trecento famiglie. L'inverno 1941/42 fu molto rigido.

I tedeschi mandavano a lavorare le donne seminude e a piedi scalzi, mentre le guardavano lavorare spesso si masturbavano.

Il tenente Victor Orban, tedesco dell'Est, tristemente famoso per la sua depravazione, volle torturare una bambina uccidendo la sua gattina. Entrato in casa di Yrina, cercò il gatto e lo violentò; l'animale venne sventrato per via dell'abuso sessuale e morì proprio mentre Orban perpetrava la stessa violenza sulla bambina.

La piccola Yrina fu lasciata in vita perché il tenente Orban traeva pia-

What the fuck
am I watching?



cere dal guardarla tentare di non perdere la ragione in mezzo agli uomini della 36 WaffenSS Panzer Battalion.

Il tenente Victor Orban era affetto da schizofrenia; sebbene questo non possa essere considerato unattenuante, rimase operativo nelle divisioni tedesche fino al maggio 1944, quando cedette alla malattia e si suicidò dandosi fuoco, urlando di essere il figlio dell'unione del proprio padre con una scimmia.

Credeva di essere stato partorito da un animale e attribuiva il suo brutto aspetto ai geni contaminati dalla zoofilia del padre.

Il giorno successivo, i bambini dell'ultimo anno della scuola primaria furono presi e portati in un prato: erano circa cento, fra i dieci e gli undici anni.

Qualche istante dopo, i poliziotti tornarono indietro e invitarono le madri:

//Correte a raccogliere i vostri cuccioli//

Le madri si precipitarono fuori gridando.
Trovarono i corpi dei loro figli in una buca.

What the fuck
am I watching?



NAZI GENERIC MASSACRE

All'inizio del 1942 furono eliminati tutti gli ebrei.

Li condussero dietro il villaggio, li spogliarono e li fucilarono. I bambini furono chiusi in gabbie dentro i camion della divisione 36 Panzer Battalion e portati via; per rendere più sopportabile la giornata, dal freddo e dalla fame, i nazisti cercarono di divertirsi seppellendo vivi i bambini che avevano stipato sui camion. I bambini furono sepolti vivi.

Tamara Arkadevna Rozanova, una giovane vedova russa, aveva nascosto in cantina una ragazzina di dodici anni e il fratellino di tre anni e mezzo.

I tedeschi incendiarono la casa; la donna si salvò per puro caso, pur rimanendo completamente sfigurata, mentre la ragazzina corse fuori prima che le fiamme la raggiungessero: così facendo, per, cadde nelle braccia della Gestapo.

Dusja Kapitovskaja, la ragazzina, fu portata all'esecuzione insieme al fratellino.

What the fuck
am I watching?



Mentre veniva impiccata, Dusja grid al fratellino di scappare.

Il piccolo cadde sulla strada.

Un tedesco lo sollev per i piedi e gli fracass la testa contro la fianca-
ta di una macchina.

La studentessa Lusja Saponikova aveva diciannove anni; quando la con-
dussero sul luogo dellesecuzione, grid:

Avanti, assassini, sparate! Ma ricordatevi:

Stalin verrr!

Mor pronunciando queste parole.

What the fuck
am I watching?



NAZIGENERICMASSACRE

I miei parenti furono seviziati a lungo nei pressi del mercato del ghetto; noi venimmo spinti avanti lungo i binari della ferrovia, colpiti con i calci dei fucili.

A tutti fu ordinato di svestirsi; ad alcuni strapparono i vestiti e la biancheria dal corpo.

Per risparmiare munizioni, i tedeschi spararono alla gente disposta in quattro file.

Poi a due di noi, oltre me, ordinarono di scavare la fossa, di gettarvi dentro i corpi e poi di ricoprirli, anche se vedevamo che alcuni erano ancora vivi.

I corpi che non rientravano nella buca ci ordinarono di farli a pezzi, compresi quelli dei bambini.

Anche la mia Noka stata uccisa.

NAZIGENERICMASSACRE

Molti furono uccisi nelle loro abitazioni, come accadde a mia madre.

What the fuck
am I watching?



La famiglia Bakaleinik fu schierata davanti a casa, dove un poliziotto vinse una scommessa fatta con i suoi compari: abbatterli tutti con una sola raffica di mitragliatrice.

Cacciarono mio padre in strada a bastonate.

Mia sorella Rosa stava cercando di vestirsi in fretta, quando vide uno dei poliziotti alzare il pugnale sopra mia madre.

Si lanci in suo aiuto, ma ricevette un colpo alla testa e fu spinta fuori, al gelo, a piedi nudi e con un vestito leggero.

Cadde a terra.

Pap la rialz e la sorresse, accompagnandola al punto di raduno sulla Torgovaja Pload, di fronte alla chiesa russoortodossa.

La studentessa Chana Kulik, in una gelida notte di febbraio, a Brailov, fu circondata dai poliziotti della Gestapo che le cavarono gli occhi e la sfigurarono irrimediabilmente, dopo averla violentata per molte ore.

NAZIGENERICMASSACRE

A ogni poliziotto della Gestapo erano assegnate due o tre abitazioni: doveva cacciare fuori le famiglie e portarle nel punto di raccolta, ma solo dopo aver ucciso gli uomini e le donne grasse, troppo vecchie o

What the fuck
am I watching?



semplicemente brutte.

Aveva l'ordine di liquidare sul posto chiunque non assomigliasse a un corpo che valesse la pena violentare e distruggere.

Secondo la necroestetica, in quei giorni tra i tedeschi andava di moda uccidere all'arma bianca: serviva a temperare gli animi pi deboli delle reclute, che spesso si impressionavano di fronte agli squartamenti o al combattimento in mischia.

Nella disciplina formativa, infatti, uccidere a coltellate un prigioniero rendeva statisticamente pi probabile che la recluta sopravvivesse nello scontro corpo a corpo con il nemico.

Alle sei del mattino mio padre fu svegliato da alcuni colpi alla porta.

Irruppero nella camera due poliziotti:

//Tutti fuori, nella piazza! Svelti!//
//Mia moglie malata, non si pu alzare!//

Noi, io e mia sorella, fummo spinte fuori dalla nostra casa e dalledificio in strada, dove aveva nevicato.

Quel terribile mattino, da quando avevamo sentito i colpi di pistola che avevano raggiunto i nostri genitori, erano trascorse gi due ore.

What the fuck
am I watching?



L fuori, al gelo, a piedi scalzi e seminude, i nostri piedi erano ormai congelati.

Quando la nostra colonna giunse alla fossa, il primo gruppo ricevette l'ordine di spogliarsi, ammucciare gli abiti e disporsi sull'orlo della buca.

Giunsero una decina di mezzi militari tedeschi per trasportare gli indumenti delle vittime ai magazzini della polizia.

Fu allora che sul ciglio della fossa ebbe luogo un incidente: la nostra compagna di scuola e coetanea Lisa Perch non voleva spogliarsi e chiese di essere fucilata vestita.

La colpirono con il calcio dei fucili, la minacciarono con le baionette, ma senza alcun risultato.

Lisa morse alla gola uno degli uomini della Gestapo e, mentre quello cercava di respingerla, gli addent anche una mano.

Il soldato gridò, e subito altri carnefici si precipitarono a soccorrerlo.

Erano molti, armati fino ai denti, ma la ragazza non si dette per vinta e

What the fuck
am I watching?



non si arrese alla violenza.

Quei maledetti la gettarono per terra e cercarono di strapparle i vestiti; ma lei riuscì a liberare per un istante una gamba e a sferrare, con tutta la sua forza, un calcio in pieno volto a un tedesco.

A quel punto il comandante Kraft decise di ristabilire l'ordine personalmente.

Si fece avanti continuando a impartire disposizioni.

La giovane si rialzò: le sanguinava la bocca e il vestito le ciondolava a brandelli dal corpo.

Fissò con calma negli occhi il comandante, che si era avvicinato, e gli sputò in faccia.

Le diedero fuoco.

NAZIGENERICMASSACRE

What the fuck
am I watching?



NAZISTISHOW

Quando erano gi state assassinate circa duecento persone, venne il turno del capo della comunit, Josef Kulik.

I poliziotti e gli uomini della Gestapo si consultarono e, infine, il capo della polizia disse:

//Puoi tornare a casa con la tua famiglia. Continuerai a presiedere la comunit.//

La moglie di Kulik riprese il suo scialle dal mucchio di vestiti, tremando, e se lo mise sulle spalle.

Le sembrava di essere stata tratta in salvo, mentre aveva gi un piede nella fossa.

//Togliti lo scialle//, le disse il poliziotto.

//Stavamo scherzando, vi uccideremo.//

NAZISTISHOW

//Certamente, ti sar lasciata tua figlia minore.//

//Anche mia figlia Sonja e i nipotini?//

What the fuck
am I watching?



//Loro no. Non fanno pi parte della tua famiglia. Lei ha sposato un uomo
a Leningrado //

// mia figlia, sangue del mio sangue: non rimarr senza di lei! //

Lo scambio di battute tra JakobVladimir e i poliziotti si protrasse per
cinque minuti.

Ai poliziotti serviva un sarto come Vladimir: altrimenti, chi avrebbe
riadattato per le loro donne e le loro amanti gli abiti rubati?

(Ma la sete di sangue vinse persino l'insaziabile avidità di ricchezze e
JakobVladimir venne fucilato accanto alle due figlie e ai suoi nipoti.)

NAZISTISHOW

La fossa non fu ricoperta.

I tedeschi attendevano il ritorno di un convoglio che doveva portare
altri corpi da Meirov.

Furono lasciati di guardia due poliziotti.

Il mattino seguente una donna, tutta insanguinata, strisci fuori dalla
buca.

Dopo aver trascorso venti ore sotto i cadaveri, aveva trovato la forza
di aprirsi un varco e uscire, nonostante le gravi ferite.

Era un'infermiera, la fidanzata di ezelnikij, ed era venuta a Brailov da

What the fuck
am I watching?



Kiev il primo giorno di guerra.

Scongior i tedeschi di lasciarla raggiungere il villaggio, ma quelli la rigettarono nella fossa e le diedero il colpo di grazia.

NAZISTISHOW

Hanna, il 24 ottobre 1941, vide i tedeschi entrare a Harkov.

Non riesce oggi a descrivere la paura che provava: allora aveva nove anni, e il convoglio tedesco bloccava la strada, impedendole di tornare a casa dai genitori.

Prima di sera molti corpi senza vita penzolavano dalle forche.

Lindomani ebbero inizio le scorrerie: in casa non si poteva pi stare tranquilli, i tedeschi sfondavano le porte e si portavano via ogni cosa cibo, abiti, bambini e figlie.

Cominciarono a prendere ostaggi.

L'Hotel Internazionale era pieno di nazisti.

I vetri delle finestre erano rotti e nelle camere non era possibile n sdraiarsi n sedersi.

Durante gli interrogatori i detenuti venivano malmenati.

Li tenevano l dieci giorni e, quando erano ormai mezzi morti, li finiva-

What the fuck
am I watching?



no con un colpo di pistola.

Un giorno, sulla piazza di fronte all'edificio del Comitato distrettuale, si formò una gran folla.

Un ragazzo di quattordici anni era stato legato a una corda che pendeva da una stanza dell'Hotel Internazionale, dove la Gestapo aveva installato i propri uffici per gli interrogatori.

All'inizio non capivamo di che cosa si trattasse, ma poi il ragazzo cominciò a gridare:

//Aiuto!//

What the fuck
am I watching?



QUEL CHE HO PASSATO A HARKOV

Racconto di Maria Sokol

Riuscii a trovare una lametta e mi tagliai le braccia in una decina di punti, ma non riuscii davvero a recidere in profondità le vene: perdevo molto sangue, ma non a sufficienza per morire.

Il 15 novembre 1941 tutti i condannati a morte vennero portati verso le fosse.

La terra era congelata e dura come il ferro; molti di noi non avevano le scarpe ed erano coperti solo di stracci.

Alcuni, soprattutto le donne, venivano obbligati a spogliarsi o i vestiti venivano loro strappati.

Credo che restammo vivi per quelle ore riscaldandoci a vicenda con il calore del corpo.

C'erano troppi condannati, e non tutti saremmo stati uccisi nello stesso giorno.

Io venni trasferita nella baracca n. 9, i cui occupanti sarebbero stati fucilati quasi per ultimi.

Quando era quasi arrivata la mia ora, un tedesco chiese alla nostra fila disposta per l'appello:

What the fuck
am I watching?



//Chi vuole andare a lavorare a Poltava, Lubny o Romny si faccia avanti.//

Sentii come un ago trafiggermi il cuore.

Si presentarono circa ottocento persone.

Vidi che le caricavano sui camion, senza permettere che portassero con sè alcun bagaglio.

Poco dopo udimmo degli spari.

Il giorno seguente i tedeschi avevano già smesso di chiedere chi volesse partire: afferravano le donne, strappavano loro i bambini e le spin-gevano sugli autocarri coperti.

Gli uomini venivano mandati avanti a piedi.

Raccolsi tutte le mie forze e andai nella baracca accanto. Era un inferno: si trovavano assieme morti, stoviglie, piume di cuscino, abiti, cibo, escrementi.

In un angolo, su un letto, c'era una donna morta con le braccia penzoloni; un bimbo le succhiava le dita irrigidite.

All'angolo opposto, il cadavere di una bambina di dieci anni.

Non ricordo come, ma tornai alla mia baracca.

In quei momenti l'unica mia preoccupazione era quella di rimanere in

What the fuck
am I watching?



vita.

Ogni giorno, di primo mattino, ci alzavamo e aspettavamo la morte.

Alla sera fu portata nella nostra baracca una giovane incinta.
Lindomani le iniziarono le doglie: gridava a tal punto che nessuno
riuscì a dormire.

Quella notte decisi di fuggire.

Alle prime luci mi preparai, cacciai un lenzuolo sotto il cappotto per
poterne ricavare delle bende e mi misi in cammino.

I soldati della Gestapo erano ovunque.

Che cosa potevo fare? Dove potevo andare?

All'imbrunire raggiunsi l'altro Laabe.

Il freddo era pungente e, batticuore, attraversai una città che tremava
di paura.

Zardava era disposto a ospitarmi, anche se questo era un reato punito
con la morte dalla legge marziale.

NAZI GENERAL MASSACRE

In qualche modo mi spinsi in un angolo per lasciarmi morire assiderata.

What the fuck
am I watching?



Sentivo molti spari e le urla delle persone

Al mattino ero ancora viva, ma persi i piedi e le mani per il congelamento.

Anche se la guerra fosse finita, mi chiedevo quale miserabile vita mi sarebbe aspettata da storpia.

NAZIGENERICMASSACRE

Ebbi la febbre a quaranta per circa un mese.

Potevo stare sdraiata solo sulla schiena e non riuscivo a dormire per il dolore.

Avevo un solo desiderio: morire in ospedale.

Se mi avessero dimesso, che cosa sarebbe accaduto? Dove sarei andata? Invidiavo le pazienti che morivano.

Fu allora che compresi che cosa significa morire di morte naturale.

What the fuck
am I watching?



NAZIGENERICMASSACRE

Quando veniva portato qualche malato da Harkov, nascondevo la testa sotto la coperta e lo spiavo con un occhio solo: avrebbe potuto comparire inaspettatamente il volto di qualche conoscente.

Il personale si prodigava per me in modo straordinario, fornendomi nei limiti del possibile ogni aiuto.

Anche il chirurgo dava prova di grande umanità nei miei riguardi.

Una volta arrivò una malata da Harkov: era ormai agonizzante e poco dopo morì.

Aveva il corpo completamente ricoperto di ustioni, era tanto ustionata che il corpo sembrava indistintamente longilineo, e il colore era quello di un pollo uscito dal forno.

Aveva trentotto anni. Ho pensato che almeno moriva da vecchia, che almeno lei aveva avuto il tempo di vivere la sua vita.

Il chirurgo russo che mi aveva salvato la vita mi confessò poi che non poteva liberarsi dal pensiero che i documenti di una ragazzina della mia età, morta in ospedale, avrebbero potuto salvarmi: avrei potuto far

What the fuck
am I watching?



finta di essere lei.

Ottenni di avere il suo passaporto.

Dopo essere stata dimessa, alloggiai per due settimane a casa di uninfermiera.

Poi mi misi in cammino, decisi di cercare mia sorella.

Provavo a immaginare dove potesse essere andata.

Adesso potevo spostarmi liberamente, perch avevo un passaporto russo.

Ma facevo fatica a camminare: le ferite procuratemi dai nazisti non erano ancora guarite, soprattutto quelle interne che mi avevo inflitto violentandomi con una chiave inglese.

Non avrei mai pi potuto avere figli, in quanto il chirurgo mi rimosse luterò.

Avevo fame e freddo e credo rischiassi che le ferite non ancora guarite si infettassero.

Raggiunta Merik, sentii di non poter proseguire: ero troppo debole. Cercai di prendere il treno.

Un tedesco mi chiese se avevo un lasciapassare e mi cacciò dal vagone, spingendomi a terra.

What the fuck
am I watching?



Un poliziotto mi consigli di rivolgermi al comandante, ma questi si comport come una belva:

Senza neppure lasciarmi parlare mi colp in faccia e mi disse:
//Vai al diavolo! Fuori dai piedi!//

Rimasi seduta in stazione fino a sera, poi andai al pensionato dei ferrovieri.

Dissi che stavo morendo e mostrai le ferite sul mio addome.

Al mattino una vecchia donna mi aiut a ottenere un lasciapassare.

Stavo davvero per raggiungere mia sorella?

E se quelle belve l'avevano gi uccisa?

E se non esistesse neanche pi il suo cadavere, l a Harkov?

Per paura che qualcuno potesse portarmi in un angolo, mi ero messa con la testa coperta in mezzo a delle vecchie nonne che non avevano posto a sedere nel convoglio.

Alle due del pomeriggio giunsi a Smorodino.

Mentre mi trascinavo faticosamente, realizzai che non avrei potuto ritrovare mia sorella.

What the fuck
am I watching?



Un poliziotto russo giovane mi domand:

//Che cosa succede?//

Risposi che andava tutto bene e che il mio aspetto trascurato era dovuto al fatto che erano giorni che non mangiavo e bevevo solo la neve.

Mi accompagn a casa sua e mi offr un pasto.

Mi avventai sul cibo; provai vergogna e dissi:

//solo per questa volta.//

Rimasi l per un mese, pagando come potevo laffitto e la protezione del poliziotto.

NAZIGENERICMASSACRE

Il 16aprile1942 i tedeschi assassinarono 1600ebrei vecchi, donne e bambini che non erano riusciti a scappare a est.

Non a tutti fu risparmiata una morte dolorosa: molti furono condotti per la strada Grebenkovskaja fino al pascolo Lirogovskij, a tre chilometri dalla citt.

What the fuck
am I watching?



L'erano gi state scavate delle grandi fosse.

I prigionieri, per la maggior parte ucraini, furono costretti a spogliarsi, e i loro vestiti se li spartirono i tedeschi e i poliziotti. I condannati furono spinti a gruppi di cinque nelle fosse e trucidati con i mitra o carbonizzati con il lanciafiamme.

Per esperimento, un ufficiale tedesco pass sopra un prigioniero con i cingolati del Panzer WaffenSS.

Poi, assieme ai suoi camerati, discusse a lungo sullestetica del corpo schiacciato a terra.

Il sergente Hoss considerava quel corpo una sua opera d'arte.

I tedeschi portarono sul luogo anche trecento abitanti di Pirjatin, non condannati a morte, e li obbligarono a coprire le fosse con la terra: erano per la maggior parte donne e bambini, giacché, come ovunque, gli uomini, i ragazzi e spesso anche molte ragazze si erano uniti alla resistenza o all'esercito sovietico.

Petra Lavrentevič era una di quelle giovani donne (che oggi avremmo chiamato bambine, se non fosse che, in tali circostanze, non poteva es-

What the fuck
am I watching?



istere nulla di simile all'infanzia).

sopravvissuta alla guerra e ha testimoniato cos:

//Ho visto come li assassinavano.

Il pomeriggio, alle cinque, fu dato l'ordine: Riempite le fosse!

Ma dalle fosse provenivano ancora urla e gemiti.

Sottoterra c'era chi si muoveva ancora.

Dun tratto riconobbi Ruderman, un mio compagno di scuola: cercava di trascinarsi fuori.

Aveva gli occhi iniettati di sangue e gridava anche dietro di me qualcuno gridava.

I tedeschi e i poliziotti finirono Ruderman sparandogli un colpo di pistola a bruciapelo alla testa.

C'era il corpo di una donna priva di vita.

Da sotto sbucò un bambino di circa cinque anni.

Gridò disperato: Mamma!

Vomitai: non potevo più continuare.

Mi picchiarono fino a rompermi le ossa delle gambe, ma non mi uccisero.//

NAZI GENERIC MASSACRE

Tania, una ragazza russa di quindici anni, si rifiutava di soddisfare

What the fuck
am I watching?



un ufficiale nazista decorato con una medaglia per aver ucciso molti nemici in combattimento.

Questo giovane uomo, sadico e spietato, non violent la ragazza: indignato dal rifiuto, la pun sfigurandole irreversibilmente il viso.

NAZIGENERICMASSACRE

Per passare il tempo, a una quattordicenne tagliarono le guance e le orecchie.

Malgrado le atroci sofferenze, Oskna non chiese mai piet.

What the fuck
am I watching?



NAZIGENERICMASSACRE

Shleima Kamsorjuk era un giovane studente della scuola elementare Lukashenkov.

Per aver tirato un sasso, o un altro oggetto simile, contro un tedesco, venne fatto completamente a pezzi.

I suoi compagni di scuola, complici dell'orribile gesto di aver lanciato il sasso contro la pattuglia tedesca, vennero mutilati e lasciati in strada a morire.

I tedeschi sparavano con il mitragliatore a chiunque tentasse di avvicinarsi per aiutare i bambini agonizzanti.

Tanja, la maestra della classe di Shleima Kamsorjuk, venne impiccata con l'accusa di non aver educato i suoi allievi al rispetto in generale, e soprattutto al rispetto dei soldati del Fhrer.

NAZIGENERICMASSACRE

La mattina del 13 ottobre, quando era ancora buio, i tedeschi picchiarono alla porta urlando:

//Fuori!//

Le mie figlie e mia moglie piangevano.

What the fuck
am I watching?



Spiegai loro che ci avrebbero fucilato.

Un tedesco disse a mia figlia pi grande:

//Non fare la verginella credi di avere scelta? Forza, spogliati e dam-
mela: non vedo mia moglie da molti mesi //

Che cosa potevo fare, se non piangere, e ancora piangere, mentre guarda-
vo mia figlia venire violentata a turno dalla soldataglia tedesca,
sapendo che nessuno di noi sarebbe uscito vivo, in ogni caso, da quella
stanza.

NAZIGENERICMASSACRE

//Procuriamoci una morte serena. Non ce la faccio pi a vivere in questo
modo.//

NAZISPECIFICMASSACRE(TORTURE)

Venne a sapere che un tedesco aveva bisogno di una donna delle pulizie e
andai a offrire i miei servizi, ma lui mi rifiut, dicendo che avrebbe
pagato solo per assumere mia figlia di dieci anni.

Al mio rifiuto, disse che non era una trattativa e che, per la mia inso-

What the fuck
am I watching?



lenza, la bambina non avrebbe ricevuto alcun compenso.
Volevamo scappare, ma questo avrebbe significato condannare a morte
tutta la nostra famiglia, compresi i congiunti in città.

Mia figlia non tornò mai a casa.

Un tedesco, in catene alla fine della guerra, disse che mia figlia era
stata educata come un cane, addestrata a comportarsi come un animale
domestico, e che assieme agli altri cani il tenente Krauss Friedrich
somministrò veleno e un colpo di pistola, risparmiando poi l'ultimo per sé,
secondo il precetto del Führer, quello stesso precetto che l'indegno feld-
maresciallo Paulus non aveva onorato, consegnandosi vivo al nemico e
consegnando, come traditore, gran parte del rimanente esercito tedesco.

Krauss Friedrich sostenne fino al suo suicidio che la guerra era stata
perduta a causa del sabotaggio del generale Paulus.

NAZI GENERIC MASSACRE (TORTURE)

Non ero riuscita a sfollare da Dnepropetrovsk prima che vi entrassero i
tedeschi, perché mia figlia era costretta a letto da una gravissima
febbre.

Con me erano rimasti mia madre, mio padre e mio fratello di tredici anni.

What the fuck
am I watching?



Non avevano voluto partire senza di me.

Quando i tedeschi entrarono in città, dalla finestra del nostro piccolo appartamento vidi con i miei occhi un soldato tedesco uccidere una ragazza in mezzo alla strada, perché si era rifiutata di eseguire richieste umilianti per allietare la giornata dei soldati.

Un giorno gli uomini della Gestapo entrarono nel nostro appartamento, presero mia madre e mio padre e li portarono alla polizia, dove li picchiarono, li spogliarono di tutti gli oggetti di qualche valore e li rilasciarono.

Dopo quell'episodio mio padre aveva paura di scendere in strada. Vivemmo così, temendo per la nostra vita e per quella dei bambini, sino al 13 ottobre 1941.

Mio marito (ero sposata con un russo) era morto combattendo come artigliere.

Alle sei del mattino dei poliziotti della Gestapo bussarono alla porta. Ci dissero di prendere i bagagli a mano e di recarci ai grandi magazzini di via C. Marx.

What the fuck
am I watching?



Ci disposero in colonna con centinaia di altri prigionieri.

Mia figlia morì verso le cinque del pomeriggio tra le mie braccia, ma non ebbi il coraggio di abbandonare il suo cadavere.

Non dissi a nessuno che aveva smesso di respirare, per non rendere quei momenti ancora più insopportabili e dolorosi.

NAZIGENERICMASSACRE(TORTURE)

Decisi di farla finita.

Comprai una bottiglia di ammoniaca, andai ai giardini pubblici, mi sedetti su una panchina e tracannai d'un fiato tutto il liquido.

Evidentemente devo essermi lamentata, perché attirai l'attenzione di alcuni tedeschi.

In primo luogo vollero sincerarsi di quale tipo fossero i miei geni. Non essendo ormai in grado di parlare, risposi con un cenno del capo alle loro domande.

Mi portarono in ospedale.

What the fuck
am I watching?



Vi rimasi un giorno.

Al mattino linfermiera venne a dirmi che i medici tedeschi stavano per visitare l'ospedale e che dovevo andarmene il pi in fretta possibile, perch si divertivano a picchiare le persone ricoverate.

Furono picchiati a morte diversi feriti e altre persone ricoverate, indipendentemente dalle loro condizioni di salute, dal sesso e dallet.

Ma forse non possibile riprodurre sulla carta tutto ci che ho passato e le scene che ho visto: per esempio quella ragazza vestita solo con una camicia che, con in braccio un bambino in fasce, fuggiva nella neve braccata da due agenti della Gestapo, o i quattro migliori medici di Nikolaev, scaraventati su un camion e condotti alla fucilazione.

NAZI GENERAL MASSACRE (TORTURE)

What the fuck
am I watching?



NAZIGENERICMASSACRE(KIDDISGRACEPARTY)

Girai fra le rovine in cerca di qualcuno, ma non vidi nessuno: erano stati tutti fucilati.

Nessuno mi venne incontro, nessuno mi strinse la mano, nessuno condivise con me la gioia della vittoria.

Poi incontrai Sonja Diamat.

Oggi ha quindici anni.

Si salvata per miracolo: i tedeschi l'hanno portata sul luogo dell'esecuzione tre volte.

lei che mi ha raccontato la tragedia di Ekaterinopol.

Con l'arrivo delle SS ebbero inizio le perquisizioni, i saccheggi e i pogrom.

Tutte le persone selezionate dal crivello nazista furono condotte in appositi campi.

A Svengorod c'era un campo di prigionia per coloro che non erano più in grado di lavorare, la cui unica utilità era, ormai, morire nella speranza di allietare la giornata dei carnefici che si sfidavano in giochi di

What the fuck
am I watching?



crudelt.

La stessa sorte di vittime sacrificate per lintrattenimento o per labuso sessuale estremo messo comunque in scena pubblicamente, come spettacolo di morte e depravazione tocc alle madri che avevano neonati da allattare e a tutti i bambini fino ai quattordici anni.

Con qualche rara eccezione fra le bambine e i bambini pi belli, che venivano tenuti come animali da compagnia, abusati e consumati pi lentamente, una piccola parte di questi animali da compagnia sopravvissuta alla guerra.

Chi sopravvissuto spesso non vuole raccontare completamente la portata dellabuso psicologico, fisico e sessuale; e chi vorrebbe raccontarlo forse davvero soffre di ellissi e amnesie di quelle pratiche o di quei momenti che la mente ha dovuto rimuovere per continuare a vivere nel mondo degli adulti un mondo che rimarr per sempre incomprensibile.

Il 6 settembre, a Ekaterinopol, venne fucilato un primo gruppo di prigionieri.

Nellaprile del 1942 i tedeschi assassinarono tutti gli internati del campo di Svengorod.

What the fuck
am I watching?



Lottantenne Chana Lerner fu uccisa perch troppo vecchia, e la neonata Manja Fininberg, venuta alla luce nemmeno un mese prima, perch troppo giovane.

Costretti a lavorare dalle diciotto alle venti ore al giorno, i prigionieri del campo vicino alla stazione subivano torture e umiliazioni continue.

Le ragazze venivano violentate pubblicamente, da pi soldati e ripetutamente, finch il lager non consumava i loro corpi.

Come nel ciclo naturale in cui la bellezza sfiorisce e la giovane sostituisce la madre, cos ad ogni nuovo arrivo di prigioniera le pi giovani prendevano il posto delle vecchie, ormai imbruttite dalla fame, dalla fatica e dagli abusi, non pi desiderabili come i corpi di una volta.

In questo modo, il ciclo di giovinezza e vecchiaia nel lager si compiva nellarco di un solo giorno.

//Qui attorno devono trovarsi i cadaveri di mamma e pap.//

Siamo stati portati nei pressi del fossato che era stato scavato a difesa della citt.

What the fuck
am I watching?



L dentro, in quelle trincee ormai inutili, hanno trovato la morte novemila condannati.

Ci hanno ordinato di spogliarci e ci hanno perquisiti; pi che altro toccavano i nostri corpi come pi desideravano, mentre aspettavamo sotto la neve e mentre ci guardavano come se fossimo cose non vere, dei giocattoli per il loro passatempo.

Quando ne hanno avuto abbastanza di umiliarci, esporci e abusarci, ci hanno spinti lungo il margine del fossato, che per non aveva pi orlo:

per circa mezzo chilometro le fosse erano stracolme di gente agonizzante che implorava un altro proiettile, per farla finita una volta per tutte.

Siamo saliti sui corpi.

In ogni donna dai capelli biondi mi sembrava di riconoscere mia madre, cos mi gettavo sui cadaveri, come faceva anche Basja, ma a suon di bastonate ci hanno fatto tornare al nostro posto.

Ho avuto limpressione che un uomo, a cui fuoriusciva il cervello dal cranio, fosse mio padre, ma non sono riuscita ad avvicinarmi di pi.

What the fuck
am I watching?



Abbiamo iniziato a salutarci, scambiandoci i baci daddio.

Fanja, mia sorella maggiore, non riusciva a capacitarsi che fosse arrivata la fine:

//Non potr davvero mai pi rivedere il sole?//

Aveva il volto pallido e livido; i suoi ventanni sembravano cento.

Vladja, di tre anni, continuava a chiedere:

// Andiamo a fare il bagno?

Perch ci siamo spogliati?

Andiamo a casa, non mi piace qui.//

Fanja si torceva continuamente le mani e mormorava:

//Vladja, Vladja, perch tu? Nessuno sapr mai che cosa ci hanno fatto.//

Fanja si voltata verso di me:

//Morire insieme a voi mi rende pi serena; almeno so che Vladja non sar un orfano in questa terra infestata dall'orrore.//

What the fuck
am I watching?



Queste sono state le ultime parole di mia sorella Fanja.

Una poliziotta della Gestapo ha detto, in tedesco, un insulto e, all'improvviso, passando di fianco a noi, ha deciso di ucciderla con un colpo dietro la testa.

Non sono pi riuscita a trattenermi: mi sono presa la testa tra le mani, mi sono messa in ginocchio e ho gridato come una forsennata.

Forse Fanja si voltata ancora una volta e mi ha detto:

//Stai calma calma.//

Poi ho guardato Vladja senza sentire nessun suono, eccetto il fischio assordante che avevo nelle orecchie: la piccola Vladja piangeva, ferma sui suoi piedi come piangono solo i bambini con il cuore spezzato.

Lo stesso assassino di mia sorella Fanja colp con un calcio Vladja, come se volesse schiacciarla.

Poi le schiacci la testa fino a farla esplodere, fino a che le ossa non si ruppero con un rumore orribile e gli occhi le uscirono dalle orbite. morta come una chiocciola schiacciata: con lo stesso suono e lo stesso orrore.

What the fuck
am I watching?



... una madre porgeva il seno al suo piccolo.

Un soldato rumeno e due tedeschi li divisero con la baionetta, scaraventando il bimbo nella fossa comune scavata in mezzo alla strada.

Ero stata arrestata non perch avevo aiutato a spegnere un uomo a cui i soldati rumeni ausiliari della Gestapo avevano dato fuoco.

Spente le fiamme, un rumeno mi trascin a terra per i capelli e mi prese a calci sul ventre, sui fianchi e ovunque.

Il mattino seguente ero con altre trenta donne dentro una cella non pi grande di una gabbia per animali.

Il calcio del fucile di un soldato mi aveva raggiunto alla schiena, scheggiandomi ho saputo dopo una vertebra.

Un drappello di soldati rumeni fece irruzione nella nostra cella.

Gettarono il mantello dell'uniforme sul pavimento e si misero a violentare le ragazze, tutte quelle delle trenta prigioniere che avevano un aspetto piacevole: violentarono anche una bambina che forse non aveva compiuto dieci anni.

Violentarono anche me.

Molte ragazze impazzirono.

Non era che il preludio degli orrori del ghetto.

What the fuck
am I watching?



Chi non trovava la forza di alzarsi dagli angoli della strada o cadeva vicino a un veicolo dei nazisti veniva schiacciato: era un gioco che trovavano molto divertente, e la sera tenevano il punteggio secondo che avessero schiacciato vecchi, uomini, donne o bambini, e come.

Un ragazzino si trascinava come una lumaca, perdendo sangue e viscere: i cingolati gli avevano schiacciato le ossa delle gambe, facendo schizzare via il midollo e riducendole a una sostanza informe e stirata, senza dimensione, attaccata al bacino solo dagli stracci dei vestiti.)

What the fuck
am I watching?



Le strade di Slobodka erano disseminate di morti congelati. Il lamento dei condannati a morte del lager di Odessa risuonava senza sosta.

Quando volevano divertirsi, i nazisti mettevano in ginocchio la loro vittima in mezzo alla strada o in un campo, o dovunque, poi la bagnavano con l'acqua più volte fino a farla congelare, avvolta nel ghiaccio.

Se la vittima cercava di rialzarsi, la inchiodavano a terra o le rompevano le gambe.

Slobodka si trasformò in una gigantesca trappola: non c'era modo di nascondersi; i poliziotti rumeni e la Gestapo erano ovunque.

Allo spedale del ghetto, le consultazioni mediche erano affidate al dottor Adesman, che si era venduto a ogni tipo di sopruso per condurre bene chi restava della sua vita.

Sapeva che l'unica prospettiva, anche per lui, era la morte, prima di finire nel lager come chiunque altro nel ghetto.

Decise di togliersi ogni scrupolo e morire senza rimpianti, seppure con molti rimorsi.

What the fuck
am I watching?



Abus di ragazzine e bambini, procurava la morte di chiunque altro pur di avere di che sostentarsi, fosse anche carne umana.

L'11 febbraio, dalla stazione di Sortirovona, montammo su dei vagoni merci che ci portarono a Berezovka.

Di lì ci fecero proseguire a piedi.

Con il sacco in spalla, nell'oscurità e nel gelo della notte, camminammo per venticinque chilometri su una strada sommersa dalla neve o coperta di ghiaccio.

Il prezzo per ottenere una breve pausa di riposo fu assai caro: dovemmo dare ai gendarmi quel poco che ci era rimasto.

Quando giungemmo a Domanevka, non avevamo più nulla.

Furono assegnate ai reclusi case semidiroccate, senza porte e senza finestre, fienili, stalle e porcili.

La gente era colpita da diverse malattie: dissenteria, tifo, cancrena, scabbia e foruncolosi.

Quelli che avevano contratto il tifo rantolavano agonizzanti in preda

What the fuck
am I watching?



al delirio, senza alcuna assistenza.

Nessuno badava pi ai cadaveri.

NAZI

Roeckij racconta di essere stato picchiato a sangue per aver portato con
s una mela.

//Mi volevano ammazzare di botte.//

Roeckij era solo un ragazzo, quasi un bambino, ma aveva conosciuto nu-
merosi campi della morte e li ha descritti con precisione.

I suoi appunti forniscono un quadro di quell'inferno: una catena di
lager che dal Mar Nero giungeva sino al Bug Sortirovonaja, Berezovka, -
Sirolskoe, Domanovka e Bogdanovka.

Vorrei scrive Roeckij che ogni singola lettera di questi nomi restasse
profondamente impressa nella memoria della gente.

Questi nomi non devono cadere nello blio.

In quei luoghi cerano campi di morte, dove i fascisti assassinavano in-

What the fuck
am I watching?



nocenti solo perch avevano un codice genetico diverso dal loro.

L11 gennaio 1942 spedirono a Slobodka mia madre, me e il mio fratellino Anatoliĭ, che si era appena rimesso.

Vennero a prenderci alle tre di notte.

// Faceva molto freddo, la neve arrivava al ginocchio.

Molti vecchi e molti bambini morirono gi in citt o appena fuori, quando
si alz la tormenta.//

I tedeschi ci schernivano e ci fotografavano.

Chi riusc a resistere arriv alla stazione di Sortirovonaja.

Lungo il percorso fu fatta saltare una diga e coloro che si bagnarono
morirono congelati.

Alla stazione di Sortirovonaja cera un treno in sosta.

Non dimenticher mai la scena: la banchina era piena di cuscini, coperte,
cappotti, stivali di feltro, pentole e altri oggetti.

Le persone, mezze congelate, non riuscivano neppure a salire sui vagoni;

What the fuck
am I watching?



si lasciavano sfuggire soltanto qualche gemito impercettibile.

Facevano pena: magre, secche, coperte di neve e di ghiaccio, sembravano sul punto di rompersi come vetro.

C'erano madri che perdevano i figli, figli che perdevano le madri; c'erano grida, lamenti, e i fascisti continuavano a sparare su tutte le facce che non trovavano di loro gradimento.

Una madre si torceva le mani e si strappava i capelli:

//Figlia mia, dove sei?//

La bambina correva lungo il marciapiede e chiamava:

//Mamma!//

A Berzovka le porte del vagone si aprirono, con un cigolio; fummo abbagliati dal chiarore di un incendio, il fuoco di un rogo.

Vidi degli uomini che bruciavano, avvolti dalle fiamme.

What the fuck
am I watching?



Nellaria cera un odore pungente di benzina: li stavano bruciando vivi.

Alla stazione di Berzovka la gente veniva uccisa in quel modo.

A un tratto, con un violento scossone, il treno si rimise in marcia e si allontan dai roghi. Ci portavano a morire da un'altra parte.

Tra i vari lager, a quello di Domanevka spetta un posto donore.

Domanevka una parola crudele, una parola di sangue. Domanevka il centro della morte e delle stragi.

La gente vi veniva tradotta in scaglioni di migliaia di persone per esservi assassinata.

I gruppi si susseguivano ininterrottamente. Quando lasciammo Odessa, eravamo tremila; a Domanevka solo centotre.

//Oggi mi domando come ho fatto a non impazzire.//

I cani a Domanevka circolavano in branco. Giorno e notte divoravano carne umana e rosicchiavano i morti fino alle ossa.

Laria era impregnata di un fetore insopportabile.

Un poliziotto accarezz il suo cagnaccio e gli disse:

What the fuck
am I watching?



//Allora, Polkan, adesso combatterai con questo bambino!//

LeSS organizzavano combattimenti fra cani: uno dei cani era un bambino, scelto di peso simile, costretto a quattro zampe dentro una gabbia per la lotta. Il cane spesso sbranava completamente il bambino, e quando, raramente, non lo faceva, veniva aizzato o ferito fino a renderlo folle e feroce.

A venticinque chilometri da Domanevka, sulle rive del Bug, sorge Bogdanovka.

I viali di uno splendido parco conducono a una fossa dove giacciono decine di migliaia di esseri umani.

I condannati venivano completamente denudati, condotti alla fossa e costretti a inginocchiarsi con il viso rivolto al buco.

Altri venivano rinchiusi nel porcile del mattatoio e fatti vivere come maiali finché le infezioni o le bestie non li uccidevano; oppure, per divertimento, venivano sottoposti a macellazione o ad altre torture, alcune troppo crudeli e incomprensibili da raccontare: attaccati a macchine, bolliti vivi, scuoiati, nutriti con carne umana, ridotti a fratt-

What the fuck
am I watching?



aglie.

La gente veniva chiusa nei porcili e lasciata in mezzo ai liquami finché la morte per misericordia poneva fine a ogni sofferenza.

Il campo era circondato da un fossato; chi si azzardava ad avvicinarsi veniva giustiziato sul posto.

Si poteva attingere acqua solo a gruppi di dieci.

Una volta un poliziotto notò che la regola era stata violata e sparò all'undicesima persona.

Vedevo mucchi di cadaveri troppo scarnificati per decomporsi; uomini, donne e bambini non si riconoscevano: scheletri ricoperti di pelle, corpi che, prima di spegnersi, transitavano nella mummificazione vivente: la tanatomorfosi mentre le funzioni vitali resistevano ancora nell'organismo, che non moriva veloce come l'anima.

Ci spinsero dentro il fiume e ci obbligarono a lavarci; la temperatura dell'acqua era vicina allo zero, e fuori era persino più bassa.

Riuscimmo a ottenere il permesso di uscire dal fiume prima di morire, ma la maggior parte di noi morì poi di polmonite.



What the fuck
am I watching?

PackMoon

A Domanevka i fascisti trucidavano i bambini fracassando loro la testa contro le pietre.

Alle donne amputavano i seni.

Famiglie intere furono sepolte o gettate sui roghi ancora vive.

Il vecchio Fuhrman e la diciottenne Sonja Katz furono costretti ad avere un rapporto sessuale davanti alle guardie fasciste, pena la morte immediata.

Ma, nonostante obbedissero, non ottennero che una breve dilazione: due ore dopo pendevano entrambi dalla forca.

I condannati si muovevano come automi, perdevano il senno, deliravano, vaneggiavano.

Lupescu e Sandu, comandanti rumeni di Guljaevka, inviavano ogni notte i loro uomini al campo della morte a cercare ragazze graziose, e al mattino si deliziavano nel guardarle mentre venivano torturate a morte.

What the fuck
am I watching?



NAZI!!

A questo punto ho detto quasi tutto.

Alla fine, i tipi di morte, gira e rigira, sono sempre gli stessi venivano fatti e rifatti, cio inflitti fino a stancare i carnefici, togliendo loro ogni inventiva, ogni gioia nellarrecare dolore.

Spariva, nella forma banale della monotonia: stesse reazioni, stesso colore del sangue, stessa anatomia, stesse urla.

Tutto uguale. La festa era finita.

Ho lasciato per ultima la mia morte preferita, riportata nella collezione di V. Grossman, quella di Liliana, una liceale che, durante una partita a dadi nella stanza di un albergo occupato dai tedeschi, dovette ascoltare per quattro ore una discussione che verteva su come la avrebbero uccisa.

Fra tutte le cose che vennero proposte, alcune davvero schifose come essere soffocati con gli escrementi, cosa che si vede spesso nei porno, ma inedita allora, nel 1945 vinse la banalit.

What the fuck
am I watching?



Alla fine erano annoiati: la chiusero in un sacco e la picchiarono fino a dinoccolarle tutte le ossa, come una persona entrata in Red Asphalt quando la alzi come un sacco di gomma e vedi che al suo interno ogni osso o frammento prende un posto atipico e diverso.

Il corpo pi piatto, pi sottile, sembra un manichino di lattice: una cosa non vera.

Forse c'era un'estetica della morte, forse si salva quella; ma i tedeschi erano troppo ubriachi, il cazzo non gli tirava, e buttarono il cadavere di Liliana in strada.

Spett a un commentatore descrivere la sua morte, guardarla e forse non lo so, fotografarla, imprimerla nella memoria.

Aveva solo diciotto anni.

Ma la morte diffusa, persistente, indifferenziata, identica davanti a ogni forma di bellezza, non suscitava pi alcuna leva emotiva.

La morte, e i morti, erano ambiente; e nella monotonia emergeva, come una funzione goniometrica, l'estetica della morte: macabra, oscena.

What the fuck
am I watching?



Eppure l'arte o la capacità di vedere bellezza nell'orrore, seppure come entità valoriale vinceva sul nichilismo, che impossibile.

A parte per i fascisti ubriachi, che non si fermarono a guardare la loro opera su Liliana, quella volta.

Ignari, la maggior parte di loro, che prima o poi sarebbero diventati opere d'arte postumane anche loro, soffrendo in altri modi, sufficientemente o insufficientemente: non ha importanza.

La morte ha un senso estetico, e chi vive ne è affascinato, contaminato, falsamente mortificato.

Ma scommetto che, prima o poi, ti farai una seghe su questa merda.